

LA CONSULENZA TECNICA NEI REATI AMBIENTALI E NELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Vincenzo Pacileo

Torino 17.7.2020

L'utilizzo del «sapere esperto» nel processo pone una serie di questioni di fondo:

- Scelta dell'esperto
- Formulazione del quesito
- Lettura e interpretazione della perizia/consulenza
- Traduzione delle conclusioni tecnico-scientifiche nel contesto giuridico
- Conclusioni giuridiche applicabili al caso sulla base dell'accertamento tecnico (oltre che delle altre risultanze probatorie: testimonianze ecc.)

Scelta del consulente

La scelta dell'uno piuttosto che dell'altro esperto può determinare la soluzione del caso in base a:

- maggiore/ minore **competenza** dell'esperto
- maggiore/minore **affidabilità** dell'esperto (indipendenza ecc.)
- **orientamento scientifico** dell'esperto
 - - distinzione tra scienze "dure" (per es. fisica)
 - - e scienze "non dure" (per es. medicina, biologia)
- questo aspetto è meno rilevante in caso di accertamenti puramente tecnici non valutativi (per es. estrazione di dati informatici)

Formulazione del quesito

Il quesito dovrebbe essere (eventualmente attraverso il confronto preliminare con l'esperto):

- **pertinente**

- **circoscritto**

- **specifico**

- non richiedere l'attribuzione di responsabilità, ma **solo di fatti**

Solo in questo modo l'AG può (sperare di) mantenere il governo della *expertise*

Lettura e interpretazione della perizia/consulenza

Cioè studio e “assimilazione” delle
argomentazioni e delle conclusioni

Traduzione delle conclusioni tecnico-scientifiche in chiave giuridica

- Ogni sapere ha il suo linguaggio e il proprio contesto di riferimento
- Ciò comporta la non immediata e automatica trasposizione dall'uno (tecnico-scientifico) all'altro (giuridico)
- Può aiutare (e costituisce un'importante qualità) che l'esperto sappia in quale contesto giuridico collocare le proprie conclusioni

- Sebbene l'esperto tenda (anche perché spesso richiesto) a fornire non solo una risposta al quesito
- Ma in definitiva una soluzione del caso
- In linea di principio quest'ultima non solo compete, ma dovrebbe nella sostanza (e non solo formalmente) essere assunta dalla AG con piena consapevolezza e convinzione

Conclusioni giuridiche applicabili al caso

- Il problema nasce in caso di **conflitto** tra le tesi degli esperti
- Il giudice come *peritus peritorum*
- La sentenza Cozzini della Cassazione (2010) fissa la **criteriologia** per l'assunzione nel processo del sapere esperto
- - il giudice **non può creare** la legge scientifica da applicare al caso
- - deve preferire la tesi che rispecchi il **consenso** più ampio possibile nella comunità scientifica
- - deve soppesare la **competenza** dell'esperto
- - deve valutare la sua **indipendenza** da interessi condizionanti del suo giudizio

Da tenere in conto anche che:

- la scienza aiuta la decisione se e in quanto sia in grado di affermare o negare una causa o un fenomeno
- ma NON rileva quando non può né affermare né negare qualcosa
- in questo caso **il giudice non deve ragionare come se l'esperto affermasse "che non"** (l'esperto è silente)

Peculiarità dell'*expertise* nelle indagini

- Come l'indagine stessa anche la consulenza ha in questa fase una funzione preliminare e investigativa
- È “**preliminare**” perché avviene di regola senza contraddittorio (salvo il caso degli accertamenti irripetibili: art. 360 c.p.p.)
- Ne consegue che, specie nei casi più controversi, potrà essere necessario un approfondimento in incidente probatorio o in fase dibattimentale attraverso una perizia (che però non è obbligatorio disporre)
- Che provi a dirimere il contrasto tra gli esperti delle parti

- È “**investigativa**” perché può servire non solo a risolvere sul piano tecnico il caso
- Ma anche a indirizzare le indagini
- A individuare ulteriori territori d’indagine
- Magari richiedendo l’incrocio con altri saperi esperti

Il consulente nella fase dibattimentale

Il ct deve riuscire a trasferire al giudice, non solo attraverso l'elaborato scritto, i passaggi accertativi e valutativi che sorreggono le sue conclusioni

- Ciò richiede alcune qualità peculiari:
- - **padronanza del caso** (sul piano fattuale, oltre che tecnico)
- - **padronanza del contesto** in cui il caso si inserisce (anche sul piano normativo-specialistico: v. regole tecniche; ciò è molto frequente per es. in materia di sicurezza)
- - **chiarezza e lucidità** nell'esposizione
- - capacità di **rischiare i dubbi** del giudice e/o delle parti

ALCUNI ESEMPI PER TERMINARE

INFORTUNI SUL LAVORO

INFORTUNIO NELL'USO DI MACCHINARI

- Qualificare il macchinario secondo la categoria a cui appartiene
- Verificare quale normativa tecnica si applica
- Verificare se la macchina risponde alle caratteristiche tecniche cogenti
- Accertare la (eventuale) irregolarità della macchina
- Accertare se tale irregolarità dipende da un vizio di costruzione e/o di manutenzione e/o da un intervento modificativo dell'utilizzatore

- Verificare se vi è un nesso causale tra l'irregolarità della macchina e l'infortunio
- Più precisamente, verificare se le modalità dell'infortunio (normalmente ricostruito per altra via: testimonianze, sopralluogo della PG) sono coerenti con l'irregolarità della macchina

INFORTUNIO DA CROLLO

- Verificare il tipo di materiale utilizzato nel manufatto crollato
- Verificare la conformità di tale materiale e delle modalità costruttive alle regole tecniche
- Accertare se il crollo è dovuto a difetto costruttivo o manutentivo
- Accertare le cause prossime di innesco del crollo

MALATTIE PROFESSIONALI

- Accertare la patologia contratta (diagnosi)
- Accertare quali sostanze nocive sono state utilizzate o si producono nel ciclo di lavorazione
- Accertare se l'esposizione a tali sostanze è stata in grado di provocare la patologia del lavoratore
- Accertare se vi è evidenza di cause alternative esclusive della patologia

AMBIENTE

- Accertare la natura **merceologica** del rifiuto (per verificare l'osservanza delle norme di smaltimento)
- Accertare la composizione **chimica** degli inquinanti sversati
- Eseguire accertamenti **geologici e/o idrogeologici** (per es. nelle frane, nelle esondazioni)
- Accertare la natura **fisica** del materiale (es. presenza e tipologia delle fibre di amianto; radioattività)

- Nel caso di «inquinamento ambientale» (art. 452bis c.p.) con compromissione di aria/acqua/suolo/sottosuolo
- Ovvero di un ecosistema, di flora o di fauna
- E nel caso di «disastro ambientale» (art. 452quater c.p.) (alterazione irreversibile di un ecosistema)
- Occorrerà una **molteplicità di competenze concorrenti**
-